

L'acordo si trata dil re di Romani sarà mior con il turco; e il principe va molto contento perchè Cesare li ha concesso il suo principato sia di suo fiol natural poi la sua morte, qual ha tolto per moglie la fia dil signor Antonio da Leva. Disse haver lettere di Barzelona di 5 di questo come l'imperatrice essendo miorata, Cesare partiva per Monzon a fornir le Corte zà principiate, et manda lettere di Franza.

*Di Franza, dil Justinian orator, da Lion, di 2 Luio, ricevute a di 28 dito.* Vene qui il gran scudier con uno de maistri di casa di Cesare, li qual visitai; scrive *verba hinc inde dicta* e che non era da dubitar di questo abocamento di Niza, et Cesare era contento de haver expedito il Taverna orator dil duca di Milan satisfatto, qual era zonto in Avignon, e li dava al duca la primagenita dil re di Dazia d'anni 13 e non la seconda di anni 9. Li dimandai se Cesare era contento di questo abocamento, rispose dubio; disse il conte di Nansao venia in Franza per transito et parleria al re. Heri questi parlarono, poi visitata la serenissima regina, per andar dal re christianissimo, qual è lige sei di qui indisposto di cataro. Son stato col Robio secretario dil duca di Milan, disse haver visitato li nonci pontificii et il reverendo di Como haverli acertà il Pontefice non darà uno merlo de Italia in dota a la nipote e quel si tratarà sarà con scientia di Cesare, *tamen* disse è stato al marchese di Saluzo qual li afferma quanto ho scritto per altre mie, sichè le cose son varie; ho visitato dtti nontii, nulla da loro ho potuto intender. Li franchi 200 mila, scrissi si mandava a svizari, eri partirono de qui.

*Del ditto, da Lion, di 5 ricevute ut supra.* Il re parti de qui all 28 dil passato et restato 6 lige lontano per certo cataro venutoli in una spala con febre, si dice partirà a di 7 over 8 per Avergna e Linguadoca camin pericoloso, per lo pesimo aere è dil mese di luio. L'orator del Signor turco vien a questa maestà, li andò contra il capitano Rigon et monsignor San Blanchard. È venuto ozi a disnar meco domino Antonio secretario dil reverendo di Como nontio pontificio, mi ha ditto lo abocamento sarà certissimo e le noze di la nepote, e il Papa vol veder *propriis oculis* la consumation dil matrimonio, e in questo non vol fidarsi di questa maestà e per la dota li dava beni in Franza, non vol dar nulla de Italia ne pur di quelli di la casa de Medici, nè da questi li è stà fato parola di averli. È voce esser venuto qui uno nontio del re Zuanne. Ho nova il re christianissimo ozi si levò per andar al suo camino. Di Anglia si ha la morte di la sorela di quel

re, duchessa di Sofoleh *olim* moglie dil re Lodovico di Franza.

*Da Costantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo di 24 Zugno, ricevute a di 28 Luglio.* La matina, adì 22 riceveti di 24 dil passato con la copia di la lettera di domino Bertuzi Contarini capitano dil galion. Fu quel zorno col magnifico Imbraim, qual prima spazò l'orator dil re di romani e lo vestite d'oro e messe ordine che l' di seguente andasse a basar la man al Signor, poi expedi il reverendo Gritti, et io intrai e li dissi mai potrà occorer alcun accidente che sminuissa l'amor di quel excellentissimo Stado verso questo Imperio, laudando la pietà verso li popoli di Soa Signoria quali per le guere riceveno le ruine et incendi, et questo era la causa che l'Altissimo Dio l'havea cussi in alto locato. Poi li comunicai dil convento di Bologna e il ritorno del principe Doria con le 15 galie a Zenoa, e il resto tenute per mandarle in Africa, e che di guerra nulla se intendeva. Poi li dissi di lo abocamento di Niza dil Papa con il re di Franza e il quale have grato ad intender. Poi li dissi: Sultano questa è la medola di la cosa. Lui rispose, il Signor quando sente qualche avviso dise li hai da l'orator di venetiani? perchè a lui do gran fede. Poi dissi, Sultanom è venuto uno altro accidente per causa di vostri propri. Disse, che è di novo? Io dissi le fuste dil corsaro di Barbaria, havendo inteso la mission de l'orator di la Signoria a questa maestà, si reduce con le fuste e galiote nel porto di la Valona e con el favor dil chadi e sanzaco si nutricava de li, e l'orator era zà apresso Ragusi, et velizando do galie nostre, el capitano del Golfo e la bastarda che andava in Cipro con rezimenti e danari di la Signoria per acompagnarlo fora dil Golfo, visto le galiote e fuste credendo fosse il proveditor di l'armada, ma scoperse le insegne dil Signor, non li parse di far novità *unde* forono presi, e dissi, semo a mala condition perchè vedute da nostri le insegne di questo imperio temeno di mesedar arme e sono presi con danno e vergogna e infamia, si con ragion si difendeno si ha 100 arz, sichè non havemo riposo nè in cielo nè in terra, sichè tirai la cosa a proposito. Di galion non mi è stà parlato, ma si prepara rechiami per molti particolari: mi governarò etc. La pace si tratava frà il Papa, imperador et altri principi christiani con questo Signor, l'orator per non haver mandato sufficiente non se farà, ma col re di Romani è sta concluso, qual *de praesenti* relassa Strigonia al re Zuane, quanto aspeta a li altri casteli et loci che